



Cavasagra e Casacorba

11 giugno 2017

SANTISSIMA TRINITÀ

Anno A

Il foglietto lo trovi anche su

www.cavasagracasacorba.altervista.org

PRESENTAZIONE

I termini che Gesù sceglie per raccontare la Trinità, sono nomi di famiglia, di affetto: Padre e Figlio, nomi che abbracciano, che si abbracciano. Spirito è nome che dice respiro: ogni vita riprende a respirare quando si sa accolta, presa in carico, abbracciata. In principio a tutto è posta una relazione; in principio, il legame. E se noi siamo fatti a sua immagine e somiglianza, allora il racconto di Dio è al tempo stesso racconto dell'uomo, e il dogma non rimane fredda dottrina, ma mi porta tutta una sapienza del vivere. Cuore di Dio e dell'uomo è la relazione: ecco perché la solitudine mi pesa e mi fa paura, perché è contro la mia natura. Ecco perché quando amo o trovo amicizia sto così bene, perché allora sono di nuovo a immagine della Trinità. Nella Trinità è posto lo specchio del nostro cuore profondo, e del senso ultimo dell'universo. Nel principio e nella fine, origine e vertice dell'umano e del divino, è il legame di comunione.

“TRINITÀ: IL NOSTRO CUORE PROFONDO”

Prima lettura: Esodo 34,4b-6.8-9

Mosè esprime la sua premura di salvare il popolo d'Israele dall'ira di Dio dopo la gravissima ribellione del “vitello d'oro”. Il segno della presenza di Dio è dato dalla nube (segno del Mistero della Presenza di Dio) che scende per camminare in mezzo al suo popolo peccatore.

Seconda lettura: 2 Corinzi 13,11-13

Il saluto trinitario finale della lettera ai Corinzi è un invito a mettere tutta la nostra vita, in tutti i suoi aspetti umani e di fede, sotto il segno di Dio, esistenza personale che si è iniziata, prosegue e si concluderà “nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.

Vangelo: Giovanni: 3,16-18

Gli uomini che cercano Dio con cuore sincero, rappresentati da Nicodemo, si aprono al dialogo vitale con Lui che si fa, da parte Sua, dono. Un dono che diventa una vera e propria consegna della propria vita, che Cristo, Servo sofferente, farà di sé con la sua morte di Croce.

INSIEME

Chi vuole inserire un avviso sul foglietto parrocchiale può farlo pervenire entro il **giovedì sera**: al **parroco (349.83.75.308)** o via mail all'indirizzo: cavasagracasacorba@libero.it

Nella prossima **dichiarazione dei redditi** ricorda di destinare il **5 PER MILLE** alle nostre scuole dell'infanzia di Cavasagra e Casacorba. Un gesto di generosità per dare un futuro alle nostre scuole. E' sufficiente indicare il codice fiscale **04618840260** "IL FILO scs" e firmare nel riquadro della scelta del 5 per mille.

SABATO 17 E DOMENICA 18 GIUGNO le Parrocchie di Cavasagra e Casacorba

organizzano: **PORCHETTA IN TENDA**

PROGRAMMA: -Ritrovo in campo sportivo a Cavasagra sabato 18 giugno dalle ore 14:30 alle 19:00 per montaggio tende. Per chi ne è sprovvisto c'è la possibilità di usufruire di una tenda struttura da condividere. - **inizio serata/festa** dalle ore 20:30 con giochi liberi e di gruppo. -durante la serata gelato e marshmallow per tutti -Per **la colazione verrà servito**; latte, caffè e the. -**A pranzo** verrà servita la porchetta cotta durante la notte. **Regolamento:** -I partecipanti se minorenni dovranno essere accompagnati da un tutore. Per iscrizioni NADIA 348 55 58 643 - ROSITA 349 55 82 863

Domenica 18 giugno, solennità del CORPUS DOMINI, dopo le messe delle 9:00 e delle 10:30 ci sarà una breve processione per le vie del paese. I bambini (e chi vuole) portando cestini con petali di fiori da spargere durante la processione.

Lunedì 12 giugno ore 20.30: riunione per il campo scuola (sia 2 – 8 sia 9 – 15 LUGLIO) a San Zeno, per i genitori delle ragazze, in oratorio a Cavasagra.

Riflessione del direttore del Centro diocesano Vocazioni, don Giancarlo Pivato:

... Leggendo il documento preparatorio (DP) del Sinodo emerge come la preoccupazione del Papa non è immediatamente quella di rispondere allo svuotamento dei Seminari e degli Istituti religiosi, o al calo del matrimonio cristiano, quanto di aiutare i giovani a «**non rimanere all'infinito nell'indeterminazione**», ma a rischiare nel compiere scelte coraggiose, capaci di far sognare e di rendere la vita un dono. Il contenuto del documento si può sintetizzare in cinque punti. **Accompagnare i giovani.** L'obiettivo generale del percorso sinodale emerge nelle prime battute del testo: «La Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza». Questa intenzione diventa l'occasione per rivolgere ai giovani una richiesta di aiuto a «identificare le modalità più efficaci per annunciare oggi la Buona Notizia». La domanda sull'accompagnamento dei giovani alle scelte fondamentali della vita non nasce dalla generica esigenza su come trasmettere la fede ai giovani, o su come lenire alcune istanze da loro indicate (solitudine, dolore, ingiustizia...), ma ha il suo fondamento nel desiderio della Chiesa di «incontrare, accompagnare, prendersi cura di ogni giovane, nessuno escluso. Non possiamo né vogliamo abbandonarli alle solitudini e alle esclusioni a cui il mondo li espone. Che la loro vita sia esperienza buona, che non si perdano su strade di violenza o di morte, che la delusione non li imprigioni nell'alienazione. **Dare ascolto ai giovani.** La condizione perché si realizzi questo obiettivo è che le generazioni adulte che occupano spazi di potere e di leadership si lascino mettere in discussione rispetto alla capacità concreta di fare spazio e dare ascolto ai più giovani. **Essere giovani**

oggi. Lo scenario nel quale innestare il percorso di ascolto dei giovani non può prescindere da una chiara consapevolezza delle istanze antropologiche, culturali e sociali del mondo giovanile. Il documento non dà una sintesi esaustiva del mondo giovanile, né offre un'indagine particolare sulla realtà sociale dei giovani, ma offre un quadro di riferimento per il quale «tutti i giovani, nessuno escluso» è oggetto della cura pastorale della Chiesa, i giovani che già conoscono il Vangelo di Gesù, quelli che lo hanno dimenticato e quelli ai quali la notizia di Cristo non è mai giunta. Il Papa invita la Chiesa universale a comprendere il contesto sociale connotato da trasformazione, fluidità e incertezza senza pregiudizi valutativi e con spirito di simpatia verso l'umanità odierna. Un dato significativo è rappresentato dall'aumentare delle differenze tra le generazioni: «chi è giovane oggi vive la propria condizione in un mondo diverso dalla generazione dei propri genitori e dei propri educatori». L'accompagnamento alle scelte vocazionali deve, quindi, fare i conti con questo fattore e incentivare l'appropriarsi di «adeguati strumenti culturali, sociali e spirituali perché i meccanismi del processo decisionale non si inceppino e si finisca, magari per paura di sbagliare, a subire il cambiamento anziché guidarlo». **Quale vocazione?** Francesco nel parlare di vocazione segnala come vada intesa come chiamata fondamentale all'amore, che si compie all'interno di una particolare forma di vita. Questo modo di intendere la vocazione è innestato dentro la prospettiva di fede per la quale «la libertà umana, pur avendo bisogno di essere sempre purificata e liberata, non perde tuttavia mai del tutto la radicale capacità di riconoscere il bene e di compierlo». **Il discernimento vocazionale.** In continuità con il precedente Sinodo dei Vescovi papa Francesco propone nella sapienza della Chiesa il metodo del discernimento, nell'intento di valorizzare tutte le capacità e le facoltà della persona e sottraendo il momento della scelta vocazionale, da una parte alla logica della convenienza, e dall'altra allo spontaneismo che istituisce l'istanza emotiva come movente della scelta vocazionale. Il DP scandisce i passi del discernimento attraverso i tre verbi con cui lo descrive il n. 51 dell'esortazione Evangelii Gaudium: riconoscere, interpretare e scegliere. Accogliamo nella preghiera l'invito del Papa a sperimentare anche nella nostra Chiesa di Treviso sentieri e percorsi nuovi nei quali poter accompagnare i giovani a diventare persone realizzate e felici di essere discepoli di Cristo: «La parola l'ho detta tante volte: rischia! Rischia. Chi non rischia non cammina. "Ma se sbaglio?". Benedetto il Signore! Sbaglierai di più se tu rimani fermo, ferma: quello è lo sbaglio brutto, la chiusura. Rischia. Rischia su ideali nobili, rischia sporcandoti le mani, rischia come ha rischiato quel samaritano della parabola. [...] Rischia! E se sbagli, benedetto il Signore. Rischia. Avanti!» (Francesco, Visita a Villa Nazareth, 18 giugno 2016).

Giovedì 15 giugno ore 20.45: i CPP delle 7 parrocchie di Vedelago si ritrovano assieme a d. Mario Salviato (vicario del Vescovo per la pastorale) a Vedelago presso la sala Sanson.

CAVASAGRA

Pulizie della chiesa: gruppo di Carpenedo (pomeriggio)

Giovedì 15 giugno ore 20.30: prove di canto per il coro parrocchiale.

CASACORBA

Sabato 17 giugno alle ore 15.30: matrimonio di Tonin Mattia e Rosin Arianna.

LITURGIA DELLA PAROLA Nei giorni in cui non si celebra la messa, alle ore 18.30 a Casacorba si pregano i Vespri e si ascoltano le letture del giorno. Questa liturgia della parola non sostituisce la messa.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 12 CASACORBA ORE 18.30
Marco e Carlotta

Martedì 13 CAVASAGRA ORE 7.00
Bilibio Antonio

Mercoledì 14 CASACORBA ORE 18.30
Martinelli Arturo

Giovedì 15 CARPENEDO ORE 18.30
Cavasin Silvana (classe 1966) – Vivi e defunti contrada delle Rose – Gemin Ivo e Andreina

Venerdì 16 CAVASAGRA ORE ORE 7.00
Boin Federico (anniv.) e Giovanni

Sabato 17 CAVASAGRA ORE 19.00
Magaton Caterina (anniv.) e Pozzobon Sante - Favaro Guido – Bilibio Camillo – Simioni Luciano – fam. Massarotto Berti – Simioni Lucia e Gatto Gianni – Boin Giovanni (da amici) – Franchetto Gino e Silvio e Frasson Assunta – Ceccon Beniamina – Volpato Lorenzo e Bilibio Erminia – Volpato Giuseppe e Narcisia

Domenica 18 CASACORBA ORE 9.00 CORPUS DOMINI
Seccafien Lina – Feltrin Teresa – Macente Guerino e Basso Gemma – De Marchi Artemio e Confortin Annunziata - Dal Bello Leandro, Angela, Dosolina e fratelli - Rocchetto Amedea, Volpato Luigi e Confortin Michele

50° anniv. di matrimonio di Casagrande Avelino e Garbui Elena Maria

CAVASAGRA ORE 10.30 CORPUS DOMINI
Cavasin Giuseppe ed Erminio – Bilibio Angelo e Bruna – Bandiera Giuseppe (via Trento Trieste; anniv.) – Franchetto Tranquillo ed Ettore – Furlan Quinto, Marconato Pietro e Bruschetta Michela – Pozzobon Valeria e Cristina – Basso Giuseppina e Livio – vivi e defunti classe 1953 – defunti della classe 1948 – Pozzobon Domenico e Fantin Rita – Martignago Angelo e Balestrin Emma – Reginato Pietro – Bacchion Antonio, Elvira ed Assunta – Antola Paride e genitori